



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5-6-7 novembre 2011

ARGOMENTI:

- L'alluvione in Liguria: oggi lutto cittadino; anche il calcio si è fermato
- Istat e Cnel studiano un nuovo misuratore dello sviluppo: ambiente, salute, benessere economico e non solo
- Maratona di New York: "Zanardi re delle handbike"



Lunedì lutto cittadino, l'Uisp di Genova sospende tutte le attività

05/11/2011, 21:53 a cura di Redazione

GENOVA 5 NOV. 2011 - Lutto cittadino lunedì a Genova dopo i drammatici avvenimenti di ieri e la morte di sei persone nel corso dell'esondazione del rio Fereggiano. Per la giornata di lutto cittadino, tutti gli impianti sportivi del capoluogo rimarranno chiusi. Lo ha comunicato l'Assessore comunale allo sport, Stefano Anzalone. La Direzione del Comitato Provinciale Uisp, che già ieri, con assoluta tempestività, aveva annullato tutti i campionati di calcio a undici in programma nella fine settimana e le altre attività previste nella giornata di domenica, nell'esprimere la sentita vicinanza alle famiglie delle vittime e a tutti i cittadini colpiti dall'alluvione, aderisce, ovviamente, al lutto cittadino e comunica che nella giornata di lunedì 7 novembre sono da considerarsi sospese tutte le attività sportive in programma. Rinviata a data da destinarsi, quindi, le gare dei campionati di calcio a 7 e femminile, dei campionati di pallavolo; annullate le attività sportive scolastiche (anche quelle a calendario in orario extracurricolare), i corsi di attività motoria per anziani, i gruppi di cammino e gli incontri del progetto H-sport per i diversamente abili.

Il volontariato sportivo, facente capo a gruppi di protezione civile, sta già facendo la sua parte, a disposizione delle istituzioni. La Lega attività subacquee Uisp di Genova si è messa già a disposizione dell'emergenza con volontari e mezzi. Il Centro Sub Paguro Uisp è in prima fila per prestare soccorso.

Al Comitato Uisp stanno giungendo decine di richieste di disponibilità da parte di soci, ma è bene aggiungere, secondo le indicazioni dei coordinatori dei soccorsi e dell'Amministrazione comunale, che in questo momento è preferibile non ricorrere a volontari generici o non preparati dal punto di vista tecnico. In questa fase infatti sono in atto le misure di soccorso e di emergenza sviluppate da corpi e organizzazioni professionalizzati. Non viene escluso che ci sia bisogno dell'apporto di tutti: chi volesse segnalare la propria disponibilità può farlo anche direttamente presso i Municipi competenti per territorio i quali sono già stati attivati per prendere nota ed eventualmente convocare i volontari disponibili.

Il calcio si ferma: Genoa-Inter non si giocherà

Lo stadio Ferraris è in una delle zone più colpite
Preziosi: «È impossibile pensare alla partita»
Si recupererà a fine novembre o il 14 dicembre

ALESSIO DA RONCH
GENOVA

Niente Genoa-Inter. La partita è stata rinviata dopo l'alluvione che ha colpito Genova. La comunicazione ufficiale è stata anticipata dal sindaco Marta Vincenzi, rendendo pubblica una decisione presa in collaborazione con la Lega Calcio di Serie A. Del resto giocare domani in uno stadio posizionato proprio nel quartiere in cui si sono verificati i danni maggiori, sarebbe stato quasi impossibile e soprattutto inopportuno. «Impensabile — aveva avvisato il presidente del Genoa Enrico Preziosi —. Dal punto di vista sportivo per noi sarebbe meglio giocare, visto che l'Inter è reduce dalla partita di Champions e ha parecchi infortunati, ma emotivamente dico che sarebbe impossibile scendere in campo in una Genova così ferita. Ditemi come i genoani potrebbero pensare al calcio e andare a vedere uno spettacolo in mezzo a tanta distruzione». Il Genoa, tra l'altro, avrebbe giocato con una maglia speciale per invitare a sostenere gli alluvionati del levante ligure. Lunedì verrà fissato il recupero, tra le possibili date: il 24 novembre, se verrà spostata Genoa-Bari di



La maglia che il Genoa aveva fatto per aiutare gli alluvionati delle Cinque Terre TANOPRESS

Slittano anche
tutte le gare
del campionato
amatoriale
e due di Serie B

Coppa Italia, il 30 novembre
oppure il 14 dicembre.

Disastro La terribile ondata di piena del Fereggiano, quella che ha provocato la tragedia nel quartiere di Marassi, ha colpito anche lo stadio. Gli inservienti del Ferraris avevano già messo i teloni sul terreno di gioco, con un intervento immediato hanno pure evitato l'allagamento degli spogliatoi, comunque danneggiati. Nulla hanno potuto, invece, per evitare che i fossati, che dividono

le due curve dal campo, fossero invasi dall'acqua. Le pompe, pronte per intervenire in casi simili, erano state messe fuori uso da un guasto alle linee elettriche. Fuori c'era il finimondo: auto accatastate, cassonetti galleggianti, un'edicola capovolta.

La storia A Genova sono state rinviate anche tutte le partite di calcio amatoriale. Mentre la Lega nazionale dilettanti ha fatto slittare le sfide Chiavari-Folgore e Naviglio Trezzano-Bogliasco, proprio per le difficili condizioni atmosferiche liguri. Quasi scontato lo stop per tutte le altre partite, anche se l'ufficialità dovrebbe arrivare oggi. È la sesta volta che la pioggia impedisce di giocare nel Ferraris rinnovato per il Mondiale del 1990. Il primo stop arrivò proprio durante un Genoa-Inter di campionato, il 14 aprile 1990, fermata al 30' del primo tempo quando il Genoa era in vantaggio grazie a un gol di Fiorini. La sfida si disputò undici giorni dopo e terminò 0-0. L'ultimo rinvio per pioggia risale, invece, al derby di Serie B tra Sampdoria e Genoa del 6 settembre 2000, disputato poi il giorno dopo e vinto dai blucerchiati per 2-0. Poi stop soltanto per ghiaccio e neve.

→ **Oltre il Pil** Un nuovo modo di misurare il reale sviluppo del Paese

→ **Sotto esame** ambiente, salute, economia, istruzione e sicurezza

Istat e Cnel al lavoro sul «Bes» il benessere equo e sostenibile

Ambiente, salute, benessere economico e non solo. Sono dodici gli ingredienti fondamentali del benessere scelti da Istat e Cnel, al lavoro per una nuova misurazione del progresso della società, che vada oltre il Pil

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Da tempo gli economisti ed i sociologi più illuminati si interrogavano sulla validità del Pil quale unità di misura del benessere di una nazione, convinti che il prodotto interno lordo non sia in grado di stabilire la qualità della vita dei cittadini. Il prolungarsi dell'attuale crisi economica, però, ha reso la necessità di un nuovo indice - il cosiddetto Bes, benessere equo e sostenibile - una

Fiducia nella politica
Valutata anche
la soddisfazione verso
le istituzioni pubbliche

consapevolezza diffusa anche tra le istituzioni. Anche l'Istat e il Cnel, dunque, si sono messi al lavoro per individuare gli ingredienti fondamentali del benessere. Per ora la lista si ferma a dodici elementi che confluiranno in un rapporto da presentare entro ottobre del prossimo

anno, dopo l'approvazione definitiva prevista per maggio. I primi sette ricalcano le proposte della Commissione Stiglitz e dell'Ocse, cinque invece sono specifici per l'Italia.

GLI INDICATORI DEL BENESSERE

Al primo posto c'è l'ambiente: sotto analisi lo stato dell'ambiente, i servizi ecosistemici e la qualità percepita e misurata del contesto in cui vivono i cittadini, soprattutto in città. Al secondo la salute, che per gli italiani è comunque la condizione essenziale per la felicità (così dice il 79,9% del campione di 45 mila persone intervistate per un apposito sondaggio): vengono considerate le condizioni oggettive e soggettive di salute e di benessere, fisico e mentale, e i fattori di rischio, con particolare attenzione alle disuguaglianze tra individui, gruppi sociali e territori. Il benessere economico compare solo al terzo posto: reddito, ricchezza e capacità di consumo, ma anche aspetti di benessere materiale come le condizioni abitative e, soprattutto, l'equità nella distribuzione della ricchezza.

Per l'istruzione e la formazione sono rilevati lo stato e i livelli di istruzione delle diverse fasce della popolazione, i livelli di competenza acquisiti e la fruizione culturale. Alla voce lavoro e conciliazione tempi di vita si parla di partecipazione al mercato del lavoro e qualità degli impieghi. Vengono poi le voce relazioni,

la sicurezza, ovvero le caratteristiche e dimensioni dei fenomeni criminali e della violenza, anche domestica, il benessere soggettivo (ovvero la felicità personale), il paesaggio e patrimonio culturale, la ricerca e l'innovazione, la qualità dei servizi e delle infrastrutture, ed infine la fiducia della politica e nelle istituzioni. ♦

L'Unità

SABATO
5 NOVEMBRE
2011

LA VITTORIA ITALIANA

Zanardi re delle handbike:

Alex Zanardi ha vinto la maratona di New York nella categoria handbike alla fine di uno splendido sprint con il polacco Wilk in 1h13'58, migliorando di quasi 4 minuti il precedente record per questo mezzo (1h17'48"). «E' stata una gara velocissima — racconta Alex — anche perché le condizioni atmosferiche erano perfette. Avevo guardato la lista dei partecipanti e non pensavo fossero tanto forti. Siamo partiti velocissimi. Lo statunitense Pilon ed il polacco Wilk sono stati ossi duri».

«Ma che fatica»

L'incidente Continua il racconto di Zanardi: «Abbiamo un poco rallentato all'ingresso a nord di Central Park. Mi fidavo del mio sprint e ho cercato di rimanere davanti per poter rispondere subito ad un eventuale attacco. Tutto andava secondo i piani, ma a Columbus Circus, dove si svolta a destra per rientrare a Central Park, ho toccato il marciapiede e mi è scesa la catena. Sono stato bravo a rimetterla subito su. Mancavano circa 400 metri al traguardo e lo statunitense Pilon ha provato a scappare. L'ho ripreso subito e l'ho passato. Men-

tre ero lanciato ho sentito un gran rumore alla mie spalle ed ho capito che Pilon si era schiantato contro i cartelloni pubblicitari. E' stata dura, ma è una vittoria importantissima che mi rende orgoglioso».

I Giochi Il diritto di partecipare alla Paralimpiade di Londra Zanardi lo ha già conquistato in Coppa del Mondo: «Ma questo successo mi dà ancora più fiducia. Correrò altre maratone per arrivare a Londra nelle migliori condizioni».

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 2011 | LA GAZZETTA DELLO SPORT